

Gruppo Manutentori - Bruciatoristi  
tel. 0332.212673  
fax. 0332.211690  
cellulare 335.6560116  
e-mail [antonio@fornisnc.191.it](mailto:antonio@fornisnc.191.it)

Vice Presidente Nazionale  
Presidente Regione Lombardia  
Capo gruppo Provincia di Varese

Tutto quanto contenuto nel presente messaggio è libera interpretazione di Antonio Forni.

Varese 16 settembre 2003

Spett.  
FIRE-ITALIA

forum D.P.R. 412/93

LE STRADE DELL'INFERNO...sono lastricate dalle buone intenzioni.

Dopo aver scaricato le nove pagine, mi sono messo con impegno a leggere quanto riportato in una così corposa analisi dei nuovi libretti di impianto e di centrale, che sono per la mia categoria di attualità, ma purtroppo nonostante la mia buona intenzione e volontà, di frenare la mia più che giusta parzialità di dirigente e di artigiano del settore dal 1958 (capace di leggere per distendersi, in periodo di ferie "cose" come la Legge Bassanini), più andavo avanti nella lettura mi chiedevo (che forse ho sempre sbagliato ad intendere che un libretto, non è altro che "la carta di identità" che prevede l'identificazione delle parti più significative costituenti l'impianto?)

1. Quale così grossa criticità hanno introdotto questi nuovi libretti?
2. Si doveva forse produrre dei libretti comprensivi anche dei dettagli di progetto e che quindi una anche per una carta di identità si dovrebbe riportare anche quali sono lo stato del circuito delle arterie principali ecc. ecc. ?
3. E' forse il libretto uno strumento che deve introdurre l'obbligo delle tecniche di contenimento energetico oppure non sia solo utile strumento che attraverso l'analisi dei dati di consumo e di rendimento i tecnici ne evidenziano poi tale esigenza?
4. Noi manutentori sappiamo perfettamente distinguere quali siano le operazioni necessarie per eseguire una corretta conduzione, manutenzione ordinaria e/o straordinaria, sono perfettamente d'accordo che le norme di riferimento esistenti andrebbero aggiornate e riviste.

5. Al punto 1.2.1 ho poi letto della "voglia di disquisizioni e di lana caprina" e ne prendo atto, quale manutentore da sempre posso affermare che la mia categoria si è sempre preoccupata di eseguire al momento della manutenzione un'accurata pulizia della caldaia e del bruciatore, esempi si possono trovare nelle ns. procedure prima non scritte ed ora scritte (manuali di qualità).
6. Certamente il Ministero non ha prodotto un "rapporto di manutenzione e controllo oltre i 35 kW.", ma è anche vero che buona parte della ns. categoria utilizza tale rapporto da parecchi anni, ([in allegato invio un esempio](#)), certo è che la mia categoria avrebbe voluto un allegato H fatto magari un po' meglio ed ora sulla falsariga ha una paura tremenda, di veder partorire un modello troppo diverso dal nostro dal Ministero quale allegato oltre i 35 kW.
7. Circa gli apparecchi domestici unifamiliari per la sola produzione di ACS certamente sarà necessario fare in modo di non più escluderli da una manutenzione obbligatoria almeno una volta ogni due anni, le statistiche degli incidenti la dicono lunga, considerando inoltre la potenza in gioco, non ci saranno alternative su tale obbligatorietà per assicurare più sicurezza.
8. Circa la certificazione energetica degli edifici, sarà necessario parlarne a breve fra tutti gli attori del mercato, ma consentitemi una ulteriore provocazione ([in allegato alcune considerazioni sui rendimenti](#)).

Alla fine comunque concludo da vecchio "bruciatorista" che sono:

LE STRADE DEL PARADISO..... sono lastricate dalle buone intenzioni e dalla capacità "di tutti" gli attori di collaborare tra di loro, per migliorare le cose senza produrre ulteriore burocrazia.

Antonio Forni